

RELAZIONE ANTICORRUZIONE

Art. 1, comma 14°, legge n.
190/2012:

*“Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una **RELAZIONE** recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività”.*

1) PREMESSA

La legge n. 190/2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione*”, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione, volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi. Inoltre, la legge impone di adottare, altresì, un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall’articolo 1, comma 14°, della Legge, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell’anno 2014, nell’ambito delle quali assume particolare rilevanza l’attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016, nonché quella relativa all’adozione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2014-2016, che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

La presente relazione è trasmessa all’Organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Inoltre, in ossequio alle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, è trasmessa al Dipartimento Funzione Pubblica in allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2015-2017.

2) GLI ATTI ORGANIZZATIVI INTERNI.

Il Comune di Pontenure, in coerenza con la disciplina normativa nazionale in materia, ha posto in essere le seguenti attività fondamentali:

⊙ **Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione.**

Con decreto n°. 18 del 2.10.2014 del Sindaco, il sottoscritto Segretario comunale Rossella Russo è stato individuato “*Responsabile della prevenzione della corruzione*” e “*Responsabile per la trasparenza*” ai sensi dell’articolo 43, D. Lgs. 33/2013”.

In considerazione del fatto che, fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il medesimo si è da subito attivato nell’elaborazione dello stesso. Entro il mese di Gennaio 2015 sarà sottoposta all’attenzione della giunta comunale la proposta di **Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2014/2016** unitamente alla mappa operativa per l’individuazione delle responsabilità e delle esatte tempistiche per la pubblicazione dei dati ed il popolamento della sezione Amministrazione trasparente.

Approvazione, con Deliberazione di Giunta Comunale n.134, in data 8.11.2014 del “**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016**”. Tale Piano, nella sua interezza, è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell’Ente. Entro il mese di gennaio 2015 verrà organizzata una sessione formativa interna allo scopo di dare ampia comunicazione ai Responsabili della strutture nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione, con puntualizzazione degli adempimenti a loro carico, fondamentale

consistenti in un'attività continua di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione.

3) IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione elaborato ed approvato persegue le seguenti finalità:

- Ridurre le opportunità favorevoli alla proliferazione dei casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In aderenza al Piano ed alla normativa nazionale, sono state assunte iniziative in tema di:

- a) Individuazione delle attività, ritenute a più elevato rischio di corruzione.
- b) Meccanismi, per le predette attività, di formazione, di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione. In particolare è stato demandato allo scrivente ufficio il compito di attuare ogni azione utile a tracciare i processi decisionali dell'ente; la tracciabilità del procedimento istruttorio viene attualmente garantita, così come previsto da specifica disposizione di servizio in data 30.9.2014 prot. n. 6585, attraverso l'apposizione della propria sigla da parte del dipendente che ha trattato la pratica. Il grado di attuazione della suddetta disposizione è da migliorare.
- c) Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti. In particolare, lo scrivente ufficio, attraverso uno specifico questionario da compilarsi da parte dei dipendenti di categoria B e D, ha inteso far emergere eventuali situazioni anche solo potenziali di conflitto d'interesse. E' stata condotta una azione formativa informale nei confronti dei responsabili di settore sul concetto di conflitto di interesse.
- d) gli uffici sono stati opportunamente indirizzati alla pubblicazione degli atti di propria competenza nelle sotto-sezioni apposite della amministrazione trasparente, il tutto, nelle more dell'elaborazione del piano per la trasparenza. In particolare, risulta coerentemente popolata la sezione relativa atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati in quanto si ritiene l'obbligo cogente, in quanto sanzionato

4) I CONTROLLI INTERNI

In attuazione del Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 14 febbraio 2013, il Responsabile ha attivato il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti, ai sensi dell'articolo 147-bis comma 2 del D.Lgs. n.267/2000. Il controllo con tecniche di campionamento casuale è stato effettuato in data 4.11.2014, sarà cura dello scrivente ufficio refertare il consiglio comunale non appena possibile.

5) IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

In sede di prima applicazione, il comune di Pontenure, ha recepito, all'art. 8 del piano triennale anticorruzione il codice di comportamento di cui al DPR 62/2013; ovviamente, sarà necessario procedere a personalizzare il Codice di comportamento seguendo le procedure aperte alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, previo parere obbligatorio dell' organismo indipendente di valutazione.

E' necessario procedere, quanto prima, alla nomina dell'organismo indipendente di valutazione o nucleo, previa approvazione di specifico regolamento relativo al funzionamento dello stesso; è indispensabile, inoltre, provvedere all'individuazione dell'ufficio sui procedimenti disciplinari, nonché alla verifica dello stato di attuazione di tutti gli adempimenti in materia di pubblicazione degli atti in materia di personale.

6) MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento. E' necessario, quindi, quanto prima, provvedere alla mappatura dei procedimenti; si tratta di un adempimento importante da ascrivere alle azioni da intraprendere in tema di popolamento dei dati per l'amministrazione trasparente, si tratta di un'occasione per reingegnerizzare procedure claudicanti oltre che rivedere la modulistica dell'ente.

7) ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Come previsto dalla legge 190/2012, nel corso dell'anno 2015, nei primi mesi dell'anno, sono state poste in essere iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

formazione di livello generale, rivolto a tutte le Posizioni Organizzative

formazione di livello specifico, rivolto a tutti i dipendenti del Comune

In particolare, durante l'attività di formazione, verranno affrontate le seguenti tematiche:

- Inquadramento sintetico della legge n. 190/2012.
 - Misure preventive e repressive. Cenni.
 - La figura del responsabile della corruzione. Obblighi e responsabilità.
 - Gli altri "attori".
 - Contenuto e limiti della discrezionalità amministrativa. Rapporti con i fenomeni corruttivi.
- Brevi cenni sulle responsabilità penali dei pubblici dipendenti e in tema di struttura ed elementi costitutivi del reato.
 - Turbata libertà degli incanti.
 - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
 - La responsabilità amministrativa e contrasto ai fenomeni di corruzione: Profili

generali.

Danni erariali e per immagine dinanzi all'accertamento di reati di corruzione. Il conseguente danno all'immagine.